

IL FONDO AMERICANO DETIENE IL 20% DOPO L'OFFERTA LANCIATA IN AGOSTO SU ASPEN

Apollo in Bene Assicurazioni

La compagnia guidata da Sabia ha premi per 46 milioni con 200 agenzie e mira a sbarcare anche nel ramo Vita Investimenti a supporto della piattaforma informatica

DI ANNA MESSIA

Dopo Amissima Assicurazioni rilevata nel 2014 da Banca Carige il fondo Apollo si è ritrovato ad avere in Italia anche una partecipazione in un'altra compagnia. Si tratta di Bene Assicurazioni, la società fondata da manager di lunga esperienza nel settore: Andrea Sabia (ex fondatore di Tua nel gruppo Cattolica), Lodovico Radice (ex Nationale Suisse) e Alberto Dominici (ex Tua) a inizio 2017. Una compagnia danni con mente e capitale italiani, ma con la partecipazione di due investitori internazionali di primo piano, i tedeschi di Nuemberger group, che detengono il 25% e gli americani di Aspen che hanno in mano il 20%. Il 55% restante fa capo a Bene holding, che racchiude le quote del management e di altri investitori privati. L'ingresso di Apollo nella compagine azionaria della compagnia è stata la diretta conseguenza della maxi operazione da

2,6 miliardi di dollari con cui il fondo di private equity americano, lo scorso agosto, ha lanciato un'offerta amichevole sull'intero gruppo Aspen, comprese quindi le partecipazioni della società nel mondo, come appunto Bene



Andrea Sabia

Assicurazioni. In questo caso, a differenza di Amissima partecipata al 100%, la partecipazione ha più carattere finanziario che industriale, anche se le sinergie tra la compagnia e gli azionisti

non mancano. «Abbiamo avuto conferma che il sostegno di Aspen al piano industriale di Bene Assicurazione resterà immutato anche dopo l'operazione di Apollo», dice a MF-Milano Finanza, l'amministratore delegato della compagnia Sabia. L'anno scorso è stato chiuso un aumento di capitale da 5 milioni, già programmato, al quale hanno partecipato tutti gli azionisti e una nuova manovra, sempre da 5 milioni, è in già fissata in primavera, dopo l'approvazione del bilancio 2018. «Entrambe le operazioni rientrano nel piano triennale che prevede il break even nel 2019», continua Sabia, aggiungendo di essere convinto «che l'obiettivo sia a portata di mano, visto che stiamo andando meglio del previsto». Bene Assicurazioni punta a essere una compagnia completamente digitale. La maggior parte degli investimenti programmati sono andati a supporto della piattaforma in-

A Generali l'americana Trip Mate

Europ Assistance, compagnia del gruppo Generali, ha rilevato da Arthur J. Gallagher il 100% di Trip Mate, società leader nel mercato delle assicurazioni viaggio per i tour operator negli Stati Uniti. L'operazione consolida la posizione di Europ Assistance, che opera negli Stati Uniti attraverso la divisione Generali Global Assistance, tra le prime tre compagnie nel Paese che erogano prodotti assicurativi dedicati ai viaggi, rafforzando la posizione del gruppo come leader globale nel mercato delle assicurazioni viaggio. Europ Assistance, tra i leader mondiali nei servizi dedicati alla salute e alla mobilità, è attiva in 208 Paesi nel mondo e può contare su un organico di 7.530 dipendenti.

formatica, l'asset strategico della compagnia. Il 2018 chiuderà con 200 agenzie plurimandatarie operative e premi complessivi di circa 46 milioni, meglio del piano industriale che per il 2019 ha fissato l'asticella a 56 milioni, sottolinea l'amministratore delegato. Una spinta alla crescita arriva anche dai soci. Bene Assicurazioni ha ottenuto la licenza per l'Italia del marchio Garanta, società del gruppo Nuemberger leader nel settore automotive. «Collocheremo le loro polizze nelle concessionarie automobilistiche e tramite le casa costruttrici con l'obiettivo di replicare il successo che Garanta ha avuto

in Germania e Austria», dice Sabia. Anche con Aspen non mancano le sinergie: facendo perno sulle competenze del gruppo americano Bene Assicurazioni offre polizze cyber risk e polizze cauzioni con la firma digitale. «Dal nostro punto di vista nulla cambia in termini di continuità di relazione con il nostro partner industriale Aspen», ribadisce Sabia, che pensa già a nuovi progetti di crescita per il gruppo assicurativo Bene. «Finora abbiamo scelto di lavorare solo nel ramo Danni ma quando avremo raggiunto il break even inizieremo a pensare anche al ramo Vita». (riproduzione riservata)